



**federambiente**

*Il Presidente*

*Roma, 30 giugno 2009*

*Egregio Presidente,*

*Federambiente registra con preoccupazione le crescenti difficoltà che affliggono la gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, in particolare per quanto riguarda le ipotesi di riduzione delle risorse a disposizione dei Comuni per le raccolte differenziate e il riciclaggio di materiali.*

*Tali ipotesi si pongono in stridente contrasto sia con gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente sia con il costantemente crescente impegno che viene richiesto alle imprese pubbliche del settore e che comporta oneri molto rilevanti.*

*Federambiente e le imprese associate, che da anni sono all'avanguardia in Italia proprio sul fronte delle raccolte differenziate, ritengono che il settore necessiti da un lato di un'adeguata disponibilità di risorse e dall'altro di elementi di certezza che diano stabilità al comparto e consentano lo sviluppo di un vero sistema industriale di gestione dei rifiuti urbani.*

*Per questi motivi Federambiente Le chiede un'audizione urgente al fine di poter esprimere le proprie ragioni e presentare le proprie proposte volte a contribuire all'estensione e al rafforzamento del sistema industriale di gestione integrata dei rifiuti urbani a tutto il territorio nazionale.*

*In attesa di un Suo cenno di riscontro, La saluto cordialmente*

*Daniele Fortini*

*Gentilissimo  
Dr. Antonio Cavaliere  
Presidente Osservatorio  
Nazionale sui rifiuti  
Via C. Colombo, 44  
00147 ROMA*

*ONR / 09 / 433 / Arc-com  
3/6/09*

---

## AUDIZIONE FEDERAMBIENTE 14 luglio 2009

**OGGETTO:** Audizione richiesta da Federambiente in merito al parere che l'Onr rilascia ai sensi dell'art. 224, c. 6, Dlgs. 152/2006 sull'Accordo Quadro Anci-Conai

### *Presenti per Onr*

Antonio Cavaliere (Presidente), Fabrizio Clementi (Vice Presidente Onr), Giovanni Di Cola (componente Onr), Claudio Francia (consulente Onr), Cecilia Gigli (Segreteria Tecnica Onr), Elisabetta Marucci (Segreteria Tecnica Onr).

### *per Federambiente*

Daniele Fortini (Presidente), Marco Daniele Clarke (vice Presidente), Sergio Galimberti (vice Presidente), Giuseppe Abbenante (Coordinatore del Gruppo di Lavoro Federambiente Anci/Conai), Gianluca Cencia (Direttore), Valentina Cipriano (Servizio tecnico).

L'incontro inizia alle ore 15.00

**Cavaliere.** Ricorda che la presente audizione è stata richiesta da Federambiente. Illustra le funzioni dell'Osservatorio, facendo particolare riferimento alle attività di prevenzione ed al riconoscimento di sistemi di recupero autonomi. Riguardo all'Accordo Quadro Anci/Conai (di seguito AQ) ricorda le competenze previste dall'art. 224, c. 6 del Dlgs. 152/2006, che prevede la possibilità di esprimere valutazioni entro 60 giorni dal ricevimento del testo di AQ da parte di Conai. Invita i rappresentanti di Federambiente ad intervenire.

**Galimberti.** Vice Presidente di Federambiente e Presidente dell'Amsa S.p.A. di Milano, evidenzia che la normativa italiana impone ai Comuni, e conseguentemente alle aziende di igiene ambientale, obiettivi minimi di raccolta differenziata molto ambiziosi. Entro il 2008 doveva essere conseguita la percentuale del 45% di raccolta differenziata; entro il 31 dicembre 2012 si dovrà raggiungere il 65%. Sulla materia è intervenuta anche la Legge Finanziaria per il 2007 che ha introdotto l'obiettivo minimo del 50% da conseguire entro il 2009 e l'obiettivo del 60% da raggiungere entro il 2011. Per poter raggiungere tali ambiziosi obiettivi i Comuni e le aziende dovranno necessariamente ampliare ulteriormente le metodologie di raccolta, in modo tale da contemplare, oltre agli imballaggi i cui costi sono in parte coperti dai corrispettivi previsti dall'AQ, anche materiali diversi come l'organico e le frazioni merceologiche similari agli imballaggi. Aumenterà quindi notevolmente lo sforzo economico di Comuni ed Aziende di igiene ambientale.

**Abbenante.** Si sofferma sul nuovo testo dell'AQ, giunto alla sua terza sottoscrizione. L'Accordo regola la raccolta degli imballaggi presenti nei rifiuti urbani, il loro conferimento ai Consorzi di filiera, i livelli qualitativi e i rispettivi corrispettivi riconosciuti ai Comuni ed alle imprese delegate per le attività di raccolta; tutti i rifiuti non di imballaggio, ancorché le materie che li compongono siano del tutto simili o identiche a quelle degli imballaggi stessi, seppur raccolti differenziatamente, non sono oggetto dell'AQ e quindi sono destinati a seguire una strada diversa da quella del riciclo, rivolto esclusivamente agli imballaggi. Preme evidenziare che ignorando tali materiali risulterebbe oggettivamente impossibile raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati dalla

normativa A tale proposito ricorda che il sistema Conai ha conseguito i propri obiettivi di recupero e riciclo, mentre risultano ancora ben lontani quelli fissati dalla normativa a carico dei Comuni e delle aziende da questi delegate.

L'AQ prevede il raggiungimento di obiettivi qualitativi minimi necessari per conseguire il diritto al ricevimento di un corrispettivo economico. Tali parametri qualitativi sono stati, con la terza edizione dell'AQ, ulteriormente "inaspriti". Tale notevole spinta verso la qualità dei materiali, assolutamente condivisibile da parte di Federambiente, non è stata però supportata da un adeguato incremento dei corrispettivi per la raccolta, visto che quelli riconosciuti nel 2008 sono stati semplicemente indicizzati ad un valore pari ai 2/3 del tasso di inflazione reale. I costi per le attività di raccolta non sono affatto trascurabili. Recenti studi realizzati da Federambiente dimostrano che i costi della raccolta sono estremamente variabili e connessi alle molteplici metodologie di raccolta. D'altronde, per poter conseguire gli ambiziosi obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa e per poter rispettare gli impegnativi parametri qualitativi previsti dall'AQ, le imprese dovranno impegnarsi nello sviluppare metodologie di raccolta ad alta resa (porta a porta) e dovranno prevedere passaggi impiantistici necessari per la successiva selezione del materiale; tali attività sono alquanto onerose e fanno lievitare notevolmente i costi, soprattutto in confronto con gli attuali corrispettivi previsti dal nuovo AQ. E' infine importante iniziare una riflessione sul tema dei differenti obiettivi posti a carico del Conai e dei Comuni/Aziende/ATO.

**Clarke.** Rileva che le imprese ed i Comuni si trovano a dover conseguire gli ambiziosi obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa e ad avere riconosciuti corrispettivi bassi, se rapportati ai costi effettivi di raccolta, non adeguati agli impegnativi livelli qualitativi richiesti. Per poter far fronte a queste oggettive criticità occorrerebbe aumentare il CAC e portarlo ai livelli medi europei e di conseguenza aumentare i corrispettivi Conai destinati ai Comuni, nonché finanziare adeguatamente la comunicazione locale.

**Fortini.** Pone l'attenzione sul fatto che nel 2007 oltre un milione di tonnellate di imballaggi sono state avviate al recupero energetico presso gli impianti delle aziende di igiene ambientale costituendo quindi una importante percentuale sia rispetto al totale riciclato e recupero, sia rispetto all'immesso al consumo. D'altronde, dall'anno 2008 non viene riconosciuto più alcun corrispettivo per le attività di termovalorizzazione. L'incenerimento con recupero di energia si è dimostrato, negli anni passati, un mezzo sussidiario al riciclaggio di materia, che deve comunque essere perseguito prioritariamente, consentendo di raggiungere l'obiettivo della minimizzazione dello smaltimento in discarica anche in aree, ed in momenti, in cui il riciclo è risultato, per svariati fattori, in difficoltà. Non giova, quindi, il clima di notevole incertezza normativa in materia di incenerimento con recupero energetico, soprattutto con riferimento alla possibilità di accedere agli incentivi riservati alle fonti energetiche rinnovabili; non è un caso che in Italia sia sempre più difficile per le imprese programmare investimenti riguardo al recupero di energia dai rifiuti, con conseguenze facilmente immaginabili sulla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

Il Presidente evidenzia poi che lo stesso clima di incertezza è riservato anche al tema del passaggio dalla TARSU alla Tariffa, passaggio reso attualmente impossibile dal "blocco" previsto dalle ultime Leggi Finanziarie. Occorre scongiurare in futuro ulteriori interventi legislativi di "blocco", per poter addivenire, in tempi ragionevoli, al completamento del passaggio alla Tariffa con la copertura integrale dei costi del servizio, passo fondamentale per l'industrializzazione dei servizi di igiene ambientale. Rileva inoltre che un altro fattore di incertezza è poi costituito dalla mancata chiarezza

in merito alla natura giuridica della Tariffa di igiene ambientale, causata da molteplici e tra loro contrastanti pronunce giurisprudenziali che la qualificano ora come corrispettivo, ora come tributo. Desta, a questo proposito, preoccupazione la situazione che si è venuta a creare in merito alla tariffazione del servizio di igiene ambientale nei confronti delle istituzioni scolastiche statali, rispetto alla quale è oltremodo necessario addivenire ad un chiarimento che consenta alle aziende di operare nel rispetto delle normative vigenti. Sempre a proposito di prelievo tariffario, è notorio, infine, che sia ormai impossibile procedere ad ulteriori aumenti, che d'altra parte risulterebbero necessari per poter adempiere alle disposizioni normative in merito agli obiettivi di raccolta differenziata e per poter conseguire gli impegnativi limiti di qualità fissati dal nuovo AQ e dai relativi Allegati tecnici.

L'incontro finisce alle ore 17.30

Di seguito documento presentato da Federambiente nel corso dell'audizione 14 luglio 2009